



Università per Stranieri di Siena – Ateneo Internazionale
PIANO TRIENNALE
Triennio 2013 – 2015

Linee di indirizzo e azioni proposte per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel quadro della programmazione del sistema universitario 2013-2015

Indice

0.	Introduzione		P.	5
1.	L'Ateneo		»	7
2.	L'Ateneo oggi - Le Strutture dell'Ateneo istituite ai sensi del nuovo Statuto (2012)		»	9
2.1	DADR - Dipartimento di Ateneo di Didattica e Ricerca		»	9
2.2	SSDS – Scuola Superiore di Dottorato e Specializzazione		»	9
2.3	Le strutture e le attività per la formazione linguistica: l'italiano per gli studenti stranieri; le lingue straniere per gli studenti italiani		»	10
2.4	Strutture autonome di ricerca e di ricerca /servizio		»	11
2.5	Centri di servizi		»	12
3.	Gli indicatori di qualità attuali		»	13
4.	Adeguamenti normativi e riorganizzazione interna		»	16
5.	Linee di indirizzo – Obiettivi programmatici e fattori limitanti		»	16
5.1	Numero degli studenti		»	17
5.2	Sviluppo di nuovi Master, corsi di alta formazione, TFA, formazione a distanza		»	17
5.3	Spazi		»	17
5.4	La docenza		»	18
5.5	Nuovi profili professionali		»	18
5.6	La posizione dell'Ateneo nel mercato della formazione: implicazioni sugli assetti di bilancio		»	20
6	Linee di intervento		»	20
6.1	Bilancio unico di tipo economico-patrimoniale		»	21
6.2	Offerta formativa		»	21
6.3	Ricerca scientifica		»	22
6.4	Reclutamento		»	22
6.5	Internazionalizzazione		»	22
6.6	Dematerializzazione dei processi amministrativi		»	23
6.7	Tirocini			25
6.8	Piano degli investimenti		»	26
6.9	La riorganizzazione della struttura amministrativa		»	26
	Appendice dati di Ateneo			27

0. Introduzione

Il presente documento ha diverse funzioni, fra le quali indubbiamente predomina quella di rendicontazione delle linee di programmazione ai sensi della normativa vigente; ancor più, però, assume un valore di rendicontazione e di bilancio di quello che l'Università per Stranieri è ed è diventata negli ultimi anni. Perché indubbiamente l'Ateneo ha cambiato profondamente il proprio volto, i propri assetti strutturali, la propria identità e missione negli ultimi anni, sia per adeguarsi al rapido susseguirsi della normativa nazionale, che tanto ha inciso nella ridefinizione degli assetti del sistema universitario nazionale, sia in risposta ad una interna esigenza di nuova definizione identitaria. Si può ben dire, anzi, che questa seconda motivazione sia stata quella che maggiormente ha agito per innescare e sviluppare il grande sforzo che almeno a partire dai primi anni del Millennio ha impegnato tutte le componenti della comunità dell'Università per Stranieri di Siena.

Si può affermare, senza temere di sbagliare, che l'esigenza di rinnovamento nella missione e nell'identità dell'Ateneo si sia manifestata ben prima delle riforme normative nazionali, che necessariamente hanno riguardato anche l'Ateneo: esigenza nata innanzitutto dalla consapevolezza maturata proprio nello svolgimento di un ruolo attivo sul piano della ricerca e della formazione nel settore della lingua italiana nel mondo (lingua degli stranieri, per gli stranieri) che ha spinto a captare i profondi mutamenti di posizione della lingua-cultura-economia-società italiana nel mondo globale e rispondere alle nuove esigenze in esso emergenti con obiettivi, modalità, assetti gestionali, offerta formativa, linee di ricerca molto diversi da quelli che nei decenni precedenti avevano caratterizzato il ruolo dell'Ateneo senese per stranieri. Si tratta, comunque, di rileggere alla luce dei cambiamenti del mondo globale il suo ruolo di sostegno ai processi di internazionalizzazione non solo del sistema universitario nazionale, ma più in generale ai processi di internazionalizzazione del Paese e di collocazione della lingua-cultura italiana entro il mercato globale delle lingue-culture.

I cambiamenti imposti dalle normative recenti, perciò, hanno costituito solo l'ultimo passo di un percorso già da tempo iniziato con l'obiettivo di rendere sempre viva e vitale l'azione, la funzione, la posizione dell'Ateneo entro il sistema universitario nazionale e entro il panorama del sistema internazionale della ricerca e dell'alta formazione impegnato nella promozione della conoscenza e nello sviluppo delle competenze linguistico-culturale nei contesti dove l'italiano è un attore: in quanto oggetto di apprendimento da parte di stranieri e in quanto lingua-cultura con la quale entrano in contatto le altre lingue-culture.

Questo ampliamento di campo di azione, già iniziato negli anni Novanta del 900, si è compiutamente realizzato proprio a partire dai primi anni del Millennio, sotto la spinta delle mutate esigenze di sviluppo linguistico – avente come protagonista l'italiano – sia all'estero, sia in Italia: esigenze sentite dal complesso del corpo sociale in quanto strumento del generale sviluppo culturale, ma anche in modo particolare sentite dal sistema economico-produttivo, impegnato nei processi di internazionalizzazione e perciò coinvolto pienamente nello sviluppo della consapevolezza circa il ruolo di apripista che la lingua-cultura italiana ha anche per la diffusione delle nostre merci nel mondo. Una compiuta consapevolezza di tale ruolo implica la necessità di figure professionali capaci di gestire i contesti di contatto fra la lingua-cultura-economia-società italiana e le altre lingue-culture-economie-società: nel mondo e nel nostro Paese, nei tradizionali contesti del contatto culturale, ma anche in quelli dello scambio economico; nei luoghi a forte presenza di comunità di origine italiana nel mondo, ma anche in quelli di immigrazione straniera in Italia.

I nuovi scenari del mondo globale, dunque, hanno generato nuove esigenze conoscitive e di competenze linguistico-culturali e professionali; per rispondere a questi cambiamenti di

scenari globali l'Ateneo si è impegnato in un cammino di profondo suo rinnovamento. Di questo cammino vuole rendere conto il presente documento, non tanto per ripercorrerne le fasi passate, ma per definirne i nuovi obiettivi nel medio termine susseguenti alle scelte fatte e ai risultati già conseguiti.

Prima di procedere nella sintetica descrizione della struttura di questo documento e nello sviluppo delle singole parti, dei singoli punti del processo di programmazione per gli anni 2013-2015, ci sia consentito richiamare alcune caratteristiche di un nodo concettuale centrale nella progettazione del percorso di ridefinizione dell'identità e della missione dell'Ateneo così come si è venuta definendo finora e nella programmazione futura: il concetto di "territorio" sul quale insiste l'Ateneo.

Storicamente, ogni Università, pur avendo come tratto intrinseco quella dell'apertura all'esterno, ha un profondo legame identitario con il proprio territorio locale, dal quale attinge quei tratti di tradizione storica e di contesto sociale che costituiscono il tessuto sul quale si innestano le azioni di ricerca e formative, e nel quale primariamente si intendono far ricadere i risultati della propria attività. Ciò, per una Università per Stranieri come quella di Siena, può valere solo in una certa misura.

Il concetto di "territorio", infatti, per l'Università per Stranieri di Siena, assume una duplice valenza: quella di 'territorio di appartenenza', ovvero il contesto geografico, storico, sociale, culturale locale. Questo è rappresentato dalle Terre di Siena e dalla regione Toscana, e più in generale dall'Italia, alla diffusione della cui lingua-cultura è primariamente deputato l'Ateneo.

Una seconda valenza è quella di 'territorio di pertinenza', costituito più in generale da tutti quei contesti in Italia e nel mondo in cui la lingua-cultura italiana entra in contatto con le altre lingue culture: come oggetto di apprendimento e di insegnamento, come contesto di riferimento per i nostri emigrati nel mondo, come lingua di partenza per gli italiani impegnati in processi di internazionalizzazione.

Il rapporto con il territorio locale è sì importante per l'Università per Stranieri di Siena anche solo per la radici storiche della missione dell'Ateneo (nel 1588 fu istituita a Siena dal Granduca Ferdinando I di Toscana la prima cattedra di lingua italiana mai istituita nella Penisola, e destinata a studenti tedeschi), ma ancor più vasto, e perciò capace di generale più articolati campi di esigenze formative e di ricerca, e correlati spazi di risposta da parte dell'Ateneo, è il territorio di pertinenza: tutto il mondo, vista la natura di lingua a grande diffusione internazionale propria dell'italiano. Solo collocando l'azione dell'Ateneo entro questi due significati di *territorio* è possibile delineare il senso di un percorso di programmazione specifica, specializzata, capace di porsi al servizio dello sviluppo non solo dell'Ateneo, ma del Paese nei suoi processi di internazionalizzazione.

Con i richiami al lungo processo di ridefinizione identitaria dell'Ateneo e al campo territoriale di azione, iniziamo il presente documento.

La sua prima parte è dedicata a una fotografia dei suoi attuali assetti in termini di oggetti di intervento e di strutture; continua con i passi compiuti per adeguarsi alle richieste derivanti dalla recente normativa; prosegue con l'esplicitazione delle linee lungo le quali intende muoversi per quanto riguarda l'offerta formativa, la ricerca scientifica, la promozione della qualità nei processi gestionali e nei servizi. Il documento individua, infine, alcuni nodi sui quali si concentrerà, nel periodo considerato, l'azione di sviluppo dell'Ateneo.

Tra i vari punti cruciali per un progetto di ulteriore sviluppo dell'Istituzione ne indichiamo almeno due che potranno essere resi oggetto di una azione intensa tesa a cambiare l'attuale stato delle cose in senso migliorativo.

1. L'Ateneo

L'Università per Stranieri di Siena è una Università specializzata nella diffusione della lingua e cultura italiana fra gli stranieri, ai sensi della Legge 204 del 17.02.1992 e successivamente del D.M. n. 376 del 19.07.2001. Giuridicamente, è una Istituzione 'a statuto speciale' (art. 1, L. 204/1992). Con lo Statuto adottato nel 2012, ai sensi della L. 240/2010, l'Ateneo ha individuato come campo dove sviluppare la propria missione quello generale del contatto fra la lingua-cultura italiana e le altre lingue-culture proprio per rispondere alle specifiche esigenze conoscitive e di formazione delle competenze linguistico-culturali-professionali entro il mondo globale, nei contesti dei quali la lingua-cultura italiana sia un soggetto.

Il nome *Università per Stranieri* richiama il ruolo di Siena come sede della prima cattedra di italiano (1588-89) mai prima istituita in una Università della Penisola, e destinata a studenti tedeschi; insieme, indica il profondo legame con l'identità italiana, capace di affascinare come poche altre gli stranieri per il legame con una tradizione storico-artistica e culturale di alta intellettualità.

L'Università per Stranieri di Siena ha oggi una identità ben diversa da quella di pochi anni fa, quando il suo pubblico era limitato agli studenti stranieri iscritti ai suoi corsi estivi di lingua e cultura italiana, o ai docenti di italiano nel mondo ai quali venivano destinate soltanto attività di perfezionamento fino a qualche anno fa principalmente finanziate dal Ministero degli Affari Esteri. La menzionata legge istitutiva n. 204 del 17.02.1992 e successivamente il D.M. n. 376 del 19.07.2001, nonché le norme che hanno rinnovato gli ordinamenti didattici universitari, hanno allargato il ventaglio dell'offerta formativa e dei pubblici dell'Università per Stranieri di Siena, consentendo il suo pieno inserimento in un sistema universitario nazionale che fa dei processi di internazionalizzazione uno dei suoi assi portanti.

La nuova offerta formativa e i pubblici definiscono il ruolo specifico dell'Università per Stranieri di Siena entro il sistema universitario nazionale: attuare la funzione primaria di osservatorio privilegiato della condizione della lingua e della cultura italiana diffusa nel mondo e delle lingue-culture presenti nel territorio nazionale; tramite l'insegnamento linguistico, essere strumento di mediazione fra la cultura-società-economia italiana e quelle del resto del mondo; promuovere lo sviluppo delle metodologie, delle pratiche e degli strumenti per l'insegnamento della lingua italiana; promuovere la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento delle figure professionali (a cominciare dai docenti) che operano nel settore dell'italiano per stranieri in Italia e nel mondo.

Entro tale contesto l'Ateneo ha sviluppato azioni di ricerca scientifica di eccellenza e attività di alta formazione rivolte agli italiani e agli stranieri.

Tali attività si sono sviluppate secondo le seguenti linee guida primarie:

- ✓ intenso rapporto con la società locale, risposta ai suoi bisogni di sviluppo formativo, rispetto e valorizzazione delle sue peculiarità culturali;
- ✓ ridefinizione del campo di azione 'italiano per stranieri', allargandolo a 'lingua e cultura italiana in contatto con le altre lingue e culture', in una prospettiva di rispetto di tutte le lingue e le culture del mondo e di ampliamento del pubblico potenziale dell'offerta formativa;
- ✓ ricerca scientifica di eccellenza nel settore delle scienze umane, con il costante perseguimento della innovazione a livello dei modelli teorici e della strumentazione metodologica.

L'Ateneo, vista la sua missione e considerato il suo oggetto primario di azione, sviluppa un costante rapporto di cooperazione con le altre Istituzioni operanti sulla materia, in primo luogo con il Ministero di riferimento, ovvero il MIUR, così come con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Interno, con la Regione Toscana, con la Provincia e il Comune di Siena, nonché con le Istituzioni europee comunitarie (tra le quali principalmente il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea e la Fondazione Europea della Scienza).

Per quanto riguarda il MIUR, ci preme citare almeno le azioni che hanno visto l'Ateneo partecipare ai progetti di internazionalizzazione (con il Collegio d'Oriente) Marco Polo e Turandot per gli studenti cinesi, dove la funzione di formazione linguistica è primariamente svolta al servizio del sistema universitario nazionale: l'Ateneo diventa strumento altamente specializzato al servizio del sistema universitario nei settori primariamente scelti dagli studenti cinesi.

Per quanto riguarda il Ministero degli Affari Esteri, l'Ateneo coopera sistematicamente con la Direzione Sistema Paese (soprattutto per ciò che concerne la Promozione Culturale) lavorando sia alle azioni di sistema (Settimana della lingua italiana nel mondo; formazione degli insegnanti di italiano nel mondo; certificazioni di competenza linguistica e didattica; progetti specifici per area geografica), sia su singole iniziative in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo.

L'Ateneo ha collaborato con il Ministero del Lavoro per l'attuazione di misure formative e della relativa certificazione di competenza linguistica per gli immigrati stranieri in Italia.

La Regione Toscana è referente primario su materie quali il sostegno ai tirocini formativi, i processi interculturali, l'innovazione, la promozione del 'sistema-Toscana', l'integrazione linguistica e culturale dei cittadini stranieri, la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, la diffusione delle lingue. L'Ateneo ha dato il suo apporto anche in sede di definizione della legge regionale sull'università e la ricerca scientifica. Ha partecipato, inoltre, a vari bandi regionali su fondi comunitari, conseguendone alcuni; è stato notevole il sostegno, al proposito, fornito dall'apposita Unità di missione.

A livello provinciale e comunale, l'Ateneo coopera mettendo in atto una sistematica attenzione alle esigenze dello sviluppo culturale e comunicativo del territorio. Da qui la creazione del Collegio d'Oriente, che ha coinvolto l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Montepulciano (su finanziamento MIUR), finalizzato all'intensificazione dei rapporti culturali e economico-produttivi con l'Oriente estremo. Da segnalare anche la cooperazione con altre realtà locali: dai Comuni (tra i quali ricordiamo Sovicille, Montepulciano, Castelnuovo Berardenga con i quali è in atto una collaborazione sistematica o su singoli progetti, quali, ad esempio, il sostegno alle scuole libanesi impegnate nell'insegnamento dell'italiano) all'associazionismo culturale e sociale soprattutto nel settore dell'immigrazione straniera e dei suoi problemi linguistici.

Appare intensa anche la collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale e con l'Ufficio Scolastico Provinciale, sempre sulle tematiche dell'aggiornamento degli insegnanti soprattutto sui temi del contatto interculturale.

Con le Istituzioni europee la collaborazione riguarda soprattutto le tematiche relative alle questioni linguistiche e culturali sollevate dai processi di mobilità europea e dai flussi migratori.

2. L'Ateneo oggi - Le Strutture dell'Ateneo istituite ai sensi del nuovo Statuto (2012)

2.1 DADR – Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca

Nel 2012 è stato istituito il DADR, ai sensi del nuovo Statuto. Il DADR gestisce le attività di ricerca e quelle di due corsi di laurea e due corrispondenti corsi di laurea magistrale.

DADR – Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca	
<i>Corsi di laurea</i>	Lingua e cultura italiana / Insegnamento dell'italiano a stranieri <i>Insegnamento della lingua e cultura italiana agli stranieri</i> <i>Competenze storiche e letterarie per la scuola italiana</i> <i>Insegnamento della Lingua dei Segni Italiana</i>
	Mediazione linguistica e culturale <i>Traduzione in ambito turistico imprenditoriale</i> <i>Mediazione linguistica nel contatto interculturale</i>
<i>Corsi di laurea magistrale</i>	Competenze testuali per l'editoria, l'insegnamento e la promozione turistica <i>Competenze testuali per l'editoria</i> <i>Competenze testuali per l'insegnamento</i> <i>Competenze testuali per la promozione turistica</i>
	Scienze linguistiche e comunicazione interculturale <i>Linguistica storica e comparativa</i>

2.2 SSDS – Scuola Superiore di Dottorato e Specializzazione

SSDS – Scuola superiore di dottorato e specializzazione	
<i>Attività didattiche post lauream</i>	Scuola di specializzazione in <i>Didattica dell'italiano a stranieri</i> (biennale)
	Master <i>Contenuti, metodi ed approcci per insegnare italiano ad adulti stranieri;</i> <i>Didattica della lingua e letteratura italiana</i> (consorzio ICON, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia); <i>Ditals, per la formazione degli insegnanti di italiano L2.</i>
	Una Scuola di Dottorato con due indirizzi dottorali:
	indirizzo in <i>Linguistica e didattica della lingua italiana a stranieri</i>

	Indirizzo in <i>Letteratura, storia della lingua e filologia italiana</i>
Corsi di aggiornamento per docenti delle scuole in Italia	
Corsi di aggiornamento per docenti delle scuole italiane all'estero	
Corsi di formazione residenziali e all'estero per docenti di italiano come lingua straniera Corsi speciali di cultura italiana per adulti stranieri	

2.3 Le strutture e le attività per la formazione linguistica: l'italiano per gli studenti stranieri; le lingue straniere per gli studenti italiani

Un <i>Centro linguistico</i>	CLUSS: specificamente dedicato all'insegnamento della lingua e della cultura italiana agli stranieri. Ha ricevuto il Label di qualità da parte del Consiglio d'Europa.
Un <i>Centro per l'insegnamento delle lingue straniere</i>	CLCLASS: dedicato alle lingue straniere insegnate. Sostegno alle attività dei corsi di laurea e di laurea magistrale della Facoltà, mediante la formazione nelle lingue straniere: inglese, francese, spagnolo, tedesco, arabo, russo, giapponese, cinese.
<i>Commissione di Ateneo per l'Orientamento, il Tutorato e il Tirocinio</i>	Gestisce il percorso degli studenti in ingresso (in collegamento con le scuole superiori a partire dal penultimo anno), durante gli studi universitari (tirocinio con enti ed aziende), in uscita.
<i>Protocollo di accoglienza degli studenti</i>	Garantisce delle delicate fasi di primo contatto fra gli studenti italiani e stranieri con l'Università. Organizza attività culturali integrative dei corsi di studio.
<i>Carta dei servizi per gli studenti</i>	Elaborata con il concorso dei rappresentanti degli studenti negli Organi dell'Ateneo, garantisce il rapporto fra gli standard di qualità effettivi ed attesi.
<i>Foresteria "Villa al Pino"</i>	Struttura di accoglienza con una ricettività di 60 posti letto. Dal 2010 la gestione è stata esternalizzata.

2.4 Strutture autonome di ricerca e di ricerca / servizio

Strutture autonome di ricerca e di ricerca/servizio	
Un Centro di eccellenza della ricerca	L' <i>Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia</i> è stato istituito dal MIUR nel 2001. Il Centro ha l'obiettivo di monitorare lo stato della lingua italiana in Italia e all'estero nel contatto con altre lingue e culture. Opera con tecnologie di avanguardia a livello mondiale; ha creato una rete di referenti nel mondo collegati tramite apparecchiature di videoconferenza. Collabora con analoghi Centri di Ricerca in università straniere e, in particolare, con l' <i>European Science Foundation</i> . Ha ricevuto il Label di qualità da parte del Consiglio d'Europa.
Un Centro per la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera	La CILS è una delle tre certificazioni universitarie che attestano il livello di competenza linguistico-comunicativa in italiano L2. È quella con il maggior numero di sedi in Italia e nel mondo. Ha ricevuto il Label di qualità da parte del Consiglio d'Europa.
Un Centro per la Certificazione di competenza nell'insegnamento dell'italiano	La DITALS è una certificazione che attesta il possesso delle competenze teoriche e pratiche necessarie per svolgere il ruolo di docente di italiano a stranieri. Ha attivato specifici Master. Ha ricevuto il Label di qualità da parte del Consiglio d'Europa.
Un Centro di Formazione e Aggiornamento anche con Tecnologie Avanzate	Il FAST opera organizzando corsi all'estero, in proprio e per conto dei Ministeri degli Affari Esteri e dell'Istruzione, Università e Ricerca, di altri enti pubblici e privati. Il centro promuove e organizza la formazione professionale e linguistica a distanza, nonché lo studio di soluzioni tecnologiche innovative in questo ambito.
Un Centro per la ricerca e l'intervento sull'educazione permanente	Il CERSDEP promuove attività di ricerca, di aggiornamento dei docenti e di formazione diretta nel settore dell'educazione degli adulti.
Un Centro Interateneo di Studi sulla Storia del Clero e delle Istituzioni Ecclesiastiche - CISCIE	Si tratta di un importante Centro interuniversitario di studi, che nel 2010 ha iniziato la sua attività operativa.

2.5 Centri di servizi

Un <i>Centro servizi informatici</i>	Gestisce l'apparato informatico dell'Ateneo. Ha progettato l'ammodernamento delle strutture informatiche nella fase del passaggio alla nuova sede dell'Ateneo; gestisce i processi informatici a sostegno della ricerca, della didattica, dei servizi amministrativi. È impegnato nel passaggio alla fase di gestione informatica dei servizi amministrativi (adozione del sistema ESSE3).
Un <i>Centro per i Servizi Audiovisivi e Multimediali</i>	Gestisce l'apparato multimediale dell'Ateneo, che si qualifica per assoluta innovazione tecnologica applicata alla didattica; sostiene le attività formative e di ricerca dell'Ateneo. Nel 2009 ha dato un contributo rilevante nel rifacimento del sito Internet dell'Ateneo; gestisce l'aggiornamento delle pagine del sito Internet in collaborazione con le strutture fonte delle informazioni.
Tre <i>Laboratori linguistici e multimediali a avanzata tecnologia; un laboratorio linguistico tradizionale; un laboratorio multimediale nella sede del Collegio d'Oriente a Montepulciano</i>	Secondo le analisi comparative de "Il Sole 24 Ore" l'Università per Stranieri di Siena è la prima in Italia per rapporto 'numero di postazioni multimediali – numero studenti'.
Una <i>Biblioteca</i>	Secondo le analisi comparative de "Il Sole 24 Ore" l'Università per Stranieri di Siena è la prima in Italia per rapporto 'numero libri – postazioni studenti'.
Una <i>Aula Magna</i> (368 posti) nella sede centrale di p.zza Rosselli, e un <i>Auditorium</i> nella sede di via dei Pispini 1 (125 posti).	Ospitano convegni, attività culturali e didattiche.

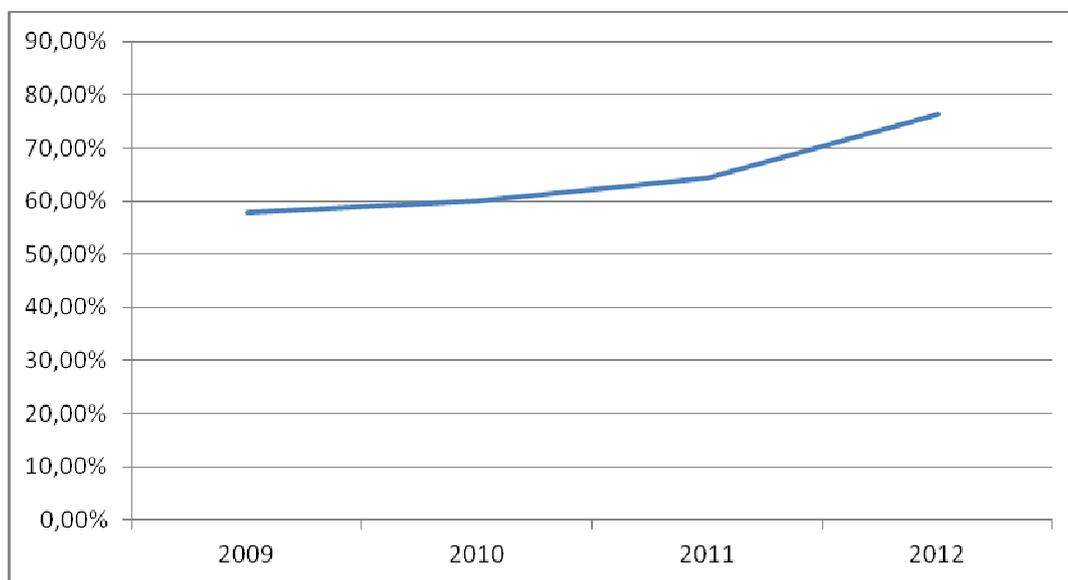
Dal 2010 l'Ateneo, dopo avere eliminato tutte le varie e disperse sue sedi, per lo più in affitto, e dopo avere trasferito la maggior parte delle sue attività nella sede di p.zza Carlo Rosselli (che ha le caratteristiche di una moderna e funzionale sede universitaria, priva di barriere architettoniche e in linea con i più avanzati standard di risparmio energetico), ha visto ottimizzare i risultati di tali scelte anche a livello di effetti economico-finanziari. Il bilancio consuntivo, a tale proposito, mette in evidenza il risparmio che si è venuto a creare rispetto a quanto preventivato circa le spese di gestione per le utenze, la manutenzione ecc. Nella sede principale dal 2013 è in funzione un impianto fotovoltaico che, oltre alla valenza ambientale, produce un ulteriore risparmio nelle spese energetiche.

3. Gli indicatori di qualità attuali

Nonostante le grandi difficoltà di questi anni e il sottofinanziamento ministeriale, possiamo affermare che l'Università per Stranieri di Siena è in buone condizioni di salute rispetto ai fondamentali parametri e indicatori di sistema:

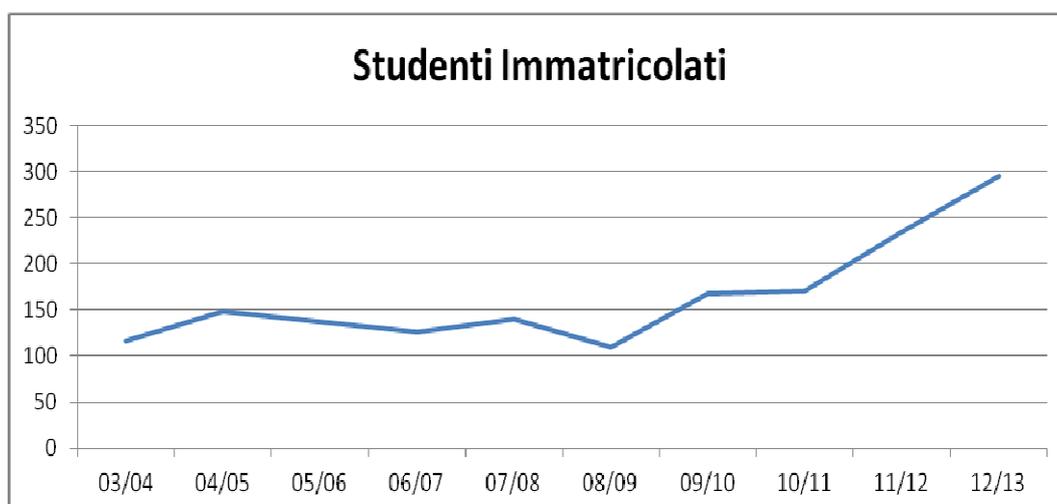
- ✓ Buon andamento del bilancio. Questo risultato ha diversi elementi di valore. Innanzitutto, non si tratta di un elemento occasionale, ma della conferma di una tendenza che caratterizza ormai da diversi anni consecutivi la nostra attività: non solo l'Ateneo raggiunge il reale pareggio di bilancio, ma produce un avanzo – costantemente crescente negli anni – che appare frutto di una decisa linea di azione che ha riguardato tutte le attività e le strutture dell'Ateneo, da quelle della ricerca e della didattica, alle strutture amministrativo-gestionali. Tale risultato non solo fornisce una sicurezza sullo stato del bilancio, ma consente anche di promuovere linee di sviluppo, investimenti per migliorare la qualità dei servizi, della ricerca e della didattica, per lo sviluppo dell'istituzione, in attesa che la disponibilità di nuovi spazi lo rendano possibile.
- ✓ Rapporto di spese per il personale/FFO a livello del 64,32% nel 2011, e del 61,91% nel 2012.
- ✓ Entrate per tasse e contributi universitari a livello del 9,6% per il 2011 e del 12% per il 2012 in rapporto al FFO.
- ✓ Quota progressivamente in aumento delle entrate proprie rispetto a quelle del FFO, quota che ha raggiunto ormai più del 70% del fondo ministeriale.

Rapporto Fondi propri su FFO



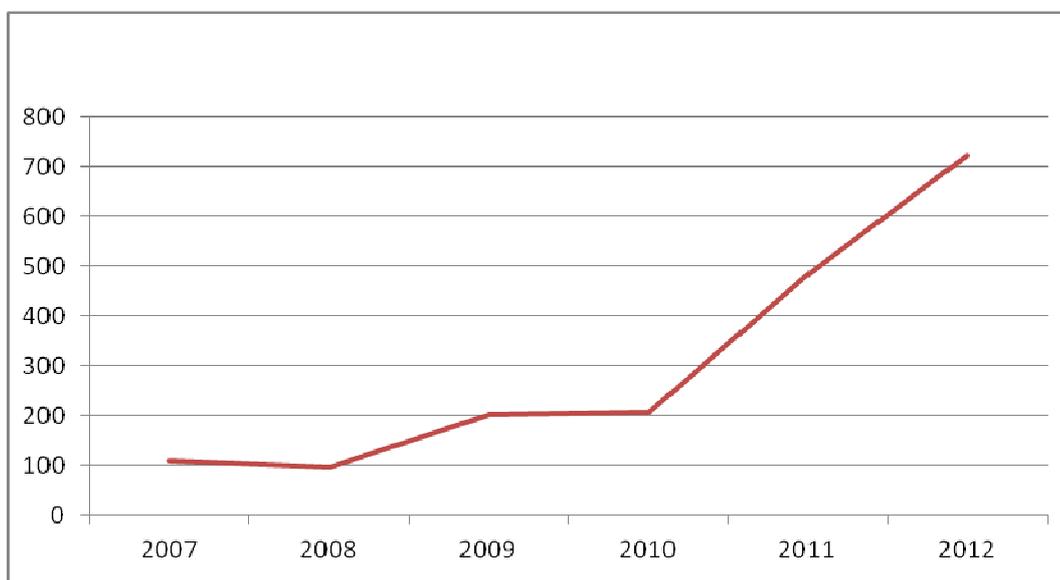
- ✓ Pieno rispetto dei requisiti ministeriali per l'offerta didattica.
- ✓ Aumento del numero degli studenti immatricolati ai propri corsi di laurea: l'Università per Stranieri di Siena è uno dei pochissimi Atenei italiani ad aver conseguito tale risultato positivo.

Studenti immatricolati



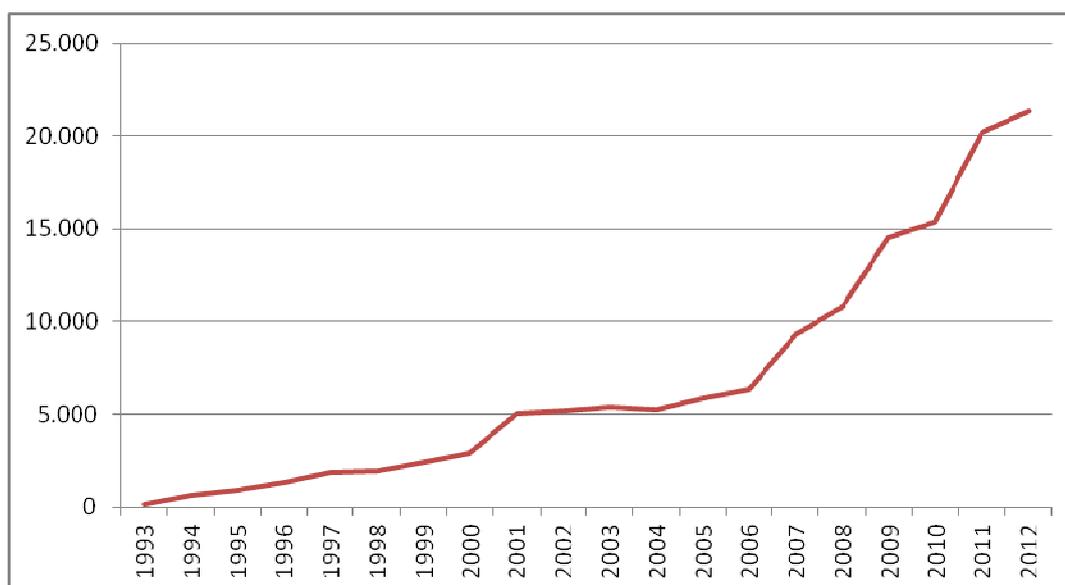
- ✓ Lo stesso può dirsi per gli studenti stranieri iscritti ai corsi di lingua italiana, fra i quali primeggiano i cinesi: il nostro Ateneo è quello che ha il maggior numero di studenti cinesi iscritti ai corsi di lingua 'Marco Polo' e 'Turandot'. Si tratta di due risultati importanti, che segnalano la qualità dell'offerta formativa proposta dall'Ateneo e la sua capacità di rispondere alle effettive esigenze emergenti entro la nostra società e fra chi, nel mondo, si avvicina alla lingua-cultura italiana.

Studenti Marco Polo e Turandot

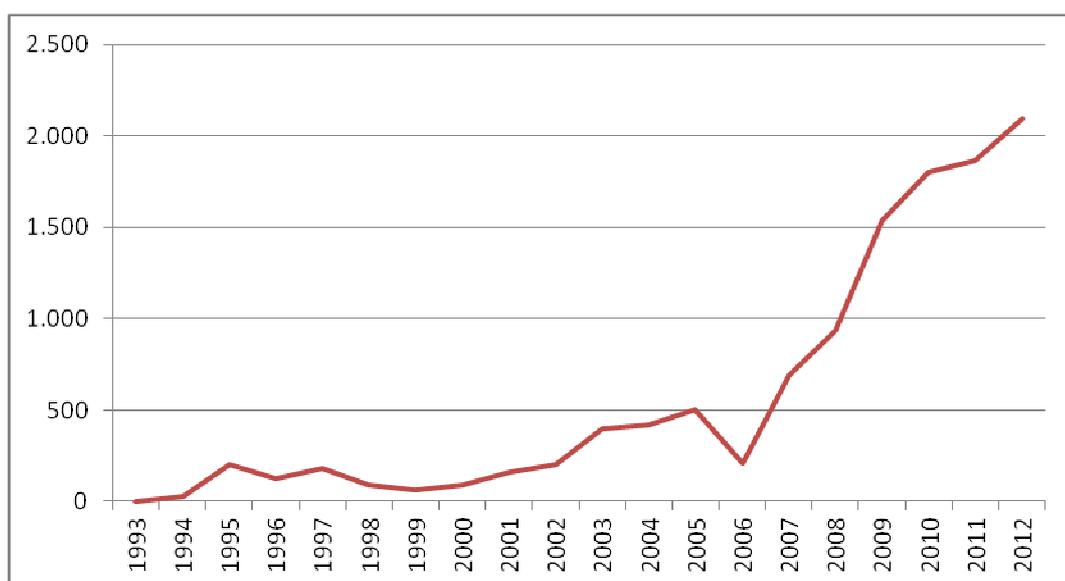


- ✓ Lo stesso incremento si rileva nelle altre offerte formative dell'ateneo, in particolare in quelle che rientrano nella sua specializzazione di osservatorio della lingua italiana diffusa fra stranieri, della sua certificazione e del suo insegnamento.

Numero di candidati agli esami CILS



Numero di candidati agli esami DITALS



- ✓ Qualità della didattica. Successo nelle valutazioni, condotte su tutti gli studenti frequentanti, che mostrano indici di gradimento mediamente superiori all'80%, come appare dalle rilevazioni periodiche del Nucleo di valutazione.
- ✓ Buoni risultati nella valutazione della ricerca (VQR), con settori di eccellenza.
- ✓ Istituzione di uno spin-off universitario denominato *Siena Italtech, Tecnologie per lo sviluppo linguistico*. Si tratta di uno dei pochissimi spin-off attivi in Italia nei settori umanistici.

4. Adeguamenti normativi e riorganizzazione interna

L'Ateneo ha soddisfatto la gran parte degli adeguamenti derivanti dalla L. 240/2010.

Sono stati approvati e pubblicati i nuovi atti fondamentali: lo Statuto, il Regolamento generale di ateneo; mentre sono state avviate le procedure per rendere operativi i nuovi organi: Senato accademico e Consiglio di amministrazione, e Collegio dei Revisori dei conti e Nucleo di valutazione, in aggiunta al Rettore, e al Direttore generale.

Sono state avviate le procedure per rendere operativi, quali organi consultivi, di proposta o garanzia, l'Assemblea della Comunità universitaria, l'Assemblea degli Studenti, il Comitato Unico di Garanzia e il Collegio di disciplina; la Commissione didattica paritetica, e il Presidio di qualità, che assicurano il controllo e il coordinamento della didattica; la Consulta dei portatori di interesse che rappresenta un permanente collegamento dell'ateneo con il contesto istituzionale sociale ed economico di riferimento.

E' stato approvato il nuovo Regolamento didattico di Ateneo.

Sono stato adottati il Regolamento disciplinante la chiamata di professori di I e II fascia e research fellows; i Regolamenti criteri e modalità per lo svolgimento di attività di ricerca, didattica, orientamento e tutorato professori di ruolo e ricercatori.

Sono stati istituiti, con l'inizio del 2013, il nuovo Dipartimento e la Scuola Superiore di dottorato e di specializzazione.

Sono stati eletti il Direttore del Dipartimento, i Coordinatori di Area, i membri della Giunta di Dipartimento.

E' stato realizzato un ampio processo di adeguamento organizzativo, approntando un nuovo quadro organizzativo interno ed è stato adottato un nuovo Organigramma di ateneo, articolato in Aree organizzative.

È stato adottato il Bilancio unico di ateneo e il nuovo sistema di Contabilità economico-patrimoniale, che ha potuto essere predisposto e attivato già con l'inizio del 2013, quindi con un anno di anticipo rispetto alla scadenza di legge, così qualificando l'ateneo ai fini del previsto intervento premiale da parte del Ministero.

5. Linee di indirizzo – Obiettivi programmatici e fattori limitanti

Completato il ricordato processo di attuazione della nuova normativa ed entrati in funzione i nuovi assetti, l'Ateneo può continuare il proprio cammino di definizione di nuovi obiettivi programmatici.

Resta centrale l'obiettivo strategico di uno sviluppo che consenta di rispondere in forma più adeguata alla missione di Ateneo specializzato nel contatto fra lingue e culture e di osservatorio privilegiato della condizione della lingua e della cultura italiana diffusa nel mondo e delle lingue-culture presenti nel territorio nazionale; tramite l'insegnamento linguistico, essere strumento di mediazione fra la cultura-società-economia italiana e quelle del resto del mondo; promuovere lo sviluppo delle metodologie, delle pratiche e degli strumenti per l'insegnamento della lingua italiana; promuovere la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento delle figure professionali (a cominciare dai docenti) che operano nel settore dell'italiano per stranieri in Italia e nel mondo.

5.1 Numero degli studenti

Obiettivo fondamentale dell'Ateneo resta quello di accrescere il numero dei propri studenti, sia quelli iscritti ai corsi di lingua e cultura italiana, sia quelli iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale.

Occorre sottolineare, comunque, che l'Ateneo registra da ormai diversi anni, per entrambi i tipi di studenti, una costante crescita sia di iscrizioni, sia di immatricolazioni: il dato appare tanto più importante, quanto più si consideri che a livello nazionale la tendenza delle immatricolazioni e delle iscrizioni è alla diminuzione. I motivi del buon andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni degli studenti all'Università per Stranieri di Siena sta nella sua scelta in termini di **specializzazione** nell'**internazionalizzazione**, che consente di rispondere in modo efficace a esigenze formative evidentemente sentite e diffuse nel corpo sociale, e che non trovano risposta invece nelle scelte generaliste e poco aperte a una visione internazionale, del contatto fra lingue e culture.

Appare, perciò, importante incrementare il numero complessivo degli studenti. Questo è certamente possibile e deve rappresentare un obiettivo al quale avvicinarsi già nel corso del triennio, pur sempre mantenendo alti livelli qualitativi nell'offerta.

5.2 Sviluppo di nuovi Master, corsi di alta formazione, TFA, formazione a distanza

Le sempre nuove esigenze di formazione linguistica per l'italiano L2 in Italia e nel mondo possono trovare nei segmenti formativi *post lauream* le risposte più adeguate. Si tratta di percorsi flessibili, adeguabili a pubblici specifici così come si evidenziano nelle varie aree del mondo dove l'italiano è particolarmente insegnato. Ugualmente, si tratta di segmenti formativi che possono essere resi oggetto di una progettazione integrata 'a distanza – in presenza', capace di ampliare la platea dei pubblici potenzialmente in grado di accedere all'offerta formativa.

Si consideri, inoltre, che all'estero non è infrequente il caso di docenti di italiano privi di una formazione specializzata o laureati in altri ambiti: tale pubblico richiede specifici interventi formativi in grado di colmare le carenze specialistiche, valorizzando peraltro l'esperienza didattica maturata.

Appare importante anche l'azione sui TFA, che sta dando buoni risultati su lingue che a livello regionale e nazionale appaiono capaci di aprire spazi lavorativi nella scuola, avendo pubblici crescenti, ma che hanno pochissimi TFA. L'ateneo ha infatti organizzato in via sperimentale i TFA di lingua araba, cinese e giapponese.

La modalità della formazione a distanza può risultare percorribile se integrata ai corsi di laurea / laurea magistrale, nel momento in cui questi si rivolgono a pubblici residenti all'estero che vogliono formarsi per diventare insegnanti di italiano come lingua straniera nei loro Paesi.

5.3 Spazi

L'incremento degli studenti iscritti ai corsi di laurea e di lingua e agli altri segmenti formativi dell'Ateneo impone una riflessione sugli spazi, che ad oggi riescono a soddisfare i bisogni dell'utenza, ma precludono future possibilità di sviluppo. L'Università ha allo studio la possibilità di acquisire un immobile di circa mq 2500 al fine di poter reperire i volumi

necessari per far fronte ai fabbisogni di spazi generati dalla crescita dell'Università.

L'operazione di acquisto del fabbricato verrebbe finanziata in parte mediante la cessione in permuta di alcuni elementi immobiliari ed in parte mediante conguaglio monetario.

L'operazione in oggetto si inserisce all'interno di linee di sviluppo dell'Università tese a farla divenire centro di eccellenza per la divulgazione della cultura e della lingua italiana nel mondo e punto di riferimento per l'internazionalizzazione del territorio senese e del suo tessuto lavorativo e culturale. Collegato a tale ampliamento di sedi è un nuovo progetto di sviluppo della città di Siena declinato lungo la valorizzazione degli spazi di accoglienza per gli studenti italiani e stranieri.

L'acquisizione di questi nuovi spazi consentirà all'Ateneo di dotarsi di nuove strutture didattiche, indispensabili per quegli ampliamenti dell'offerta formativa perseguiti da anni.

Ci preme sottolineare che è stato già ottimizzato l'uso degli spazi didattici in uso, prevedendone un articolato impiego ottimale sull'intero arco della giornata e nei diversi giorni della settimana.

Nell'insieme, restando inderogabile garantire sempre i migliori livelli possibili dei servizi, e tenuto conto del fatto che gli spazi oggi disponibili sono già intensamente impiegati, si dovrà puntare a un sostanziale ampliamento delle strutture didattiche a vario titolo disponibili.

5.4 La docenza

Il potenziamento dell'offerta formativa richiede evidentemente non solo spazi ma anche adeguate risorse, in particolare di docenza. Considerati i forti vincoli normativi e finanziari esistenti in materia di reclutamento, sarà anzitutto indispensabile ottimizzare l'impiego della docenza esistente.

Sarà comunque imprescindibile acquisire nuove risorse, per rafforzare e ampliare la gamma delle competenze nei diversi settori esistenti e in quelli nuovi da attivare per sostenere lo sviluppo dell'offerta formativa e della ricerca. Sarà dunque indispensabile impegnarsi attivamente a tal fine, operando per ottenere, da fonti pubbliche o private, risorse da destinare al reclutamento, in particolare di giovani. Saranno esperite forme di finanziamento attraverso fondi europei, soprattutto per i giovani ricercatori (ERC; Marie Curie), nonché fondi nazionali.

Una riflessione a parte merita il personale da destinare all'insegnamento nei corsi di italiano lingua straniera. In tali corsi non appare più adeguata la figura del CEL: occorre invece definire nuovi profili dotati di alta specializzazione e adeguati a un compito che ha ricadute ben più ampie della sola competenza linguistica, riguardando un pubblico che rappresenta le future classi dirigenti dei Paesi con i quali l'Italia opera e opererà nel futuro.

5.5 Nuovi profili professionali

Un altro problema, su cui l'Ateneo insiste da anni anche in stretta sinergia con altri, è il riconoscimento del profilo professionale dei laureati in Insegnamento dell'italiano a stranieri, le cui difficoltà occupazionali e di immagine si riflettono non solo sull'Ateneo, in quanto uno dei principali referenti nazionali del settore, danneggiandone il ruolo e l'azione, ma più in generale sull'intero Stato italiano. Il mancato riconoscimento del ruolo del docente di italiano come lingua straniera, infatti, contribuisce a sottolineare l'inerzia, l'inefficacia,

la colpevole mancanza di attenzione delle nostre Istituzioni pubbliche centrali verso la dimensione culturale della presenza italiana nel mondo, con gravi ripercussioni in termini di immagine e di posizionamento a tutti i livelli: da quello civile a quello economico-produttivo.

Ed è stupefacente che ciò avvenga quando la fondamentale importanza del ruolo della lingua-cultura è ribadita in tutte le sedi come veicolo capace di trainare l'economia e la sua presenza nel mondo globale proprio per i valori culturali che gli stranieri attribuiscono alle nostre merci. Rispondere con competenze professionali avanzate alla richiesta di apprendimento dell'italiano nel mondo significa poter competere meglio con le altre economie in quanto sarà possibile formare competenze migliori e perciò, attraverso la qualità della formazione, fidelizzare le classi dirigenti degli altri Paesi, ovvero quelle classi che opereranno le scelte di internazionalizzazione individuando i soggetti con i quali avere anche rapporti commerciali. Tutto ciò richiede due condizioni: che le figure professionali siano formate in modo adeguato e che i loro profili siano riconosciuti. Se la prima condizione è assolta con l'azione di qualità messa in atto dall'Ateneo, lo stesso non si può dire della seconda, rispetto alla quale lo Stato mostra tutti i suoi limiti.

Tale atteggiamento di colpevole 'trascuratezza' pone quindi un problema, che da un lato riguarda la tutela dell'utenza, esposta ai rischi che può comportare il ricorso a operatori privi delle necessarie qualificazioni, e dall'altro riguarda il riconoscimento del profilo professionale dei sempre più numerosi laureati che operano in Italia e all'estero, che giustamente lamentano una scarsa considerazione per la propria professionalità, acquisita in anni di studi universitari, e chiedono all'Ateneo, di impegnarsi almeno a evitare la concorrenza sleale dei tanti altri operatori che, pur privi delle loro qualificazioni, trovano spazio sul mercato.

L'Ateneo è impegnato da anni per risolvere tali problemi e continuerà a operare affinché, d'intesa gli enti territoriali e i Ministeri competenti, si trovino soluzioni normative, e comunque si tenga conto del problema nel quadro delle politiche culturali di diffusione della lingua italiana, in particolare nella scuola, ancora troppo poco attente all'esistenza di profili professionali specifici in materia.

Quanto fatto in questi anni in termini di ricerca scientifica e azione didattica per rispondere alle esigenze sempre nuove emerse nel settore in tutto il mondo, nonché la costante attenzione alla sintonia con le politiche culturali e linguistiche del MIUR e degli altri Ministeri hanno avuto anche l'obiettivo di evidenziare le specificità dell'Ateneo e la necessità di una forte attenzione ai problemi specifici che emergono in un contesto che per decenni le nostre Istituzioni statali centrali hanno trascurato. L'immagine positiva dell'Ateneo è stata conquistata con la qualità nei risultati delle sue ricerche, con l'innovatività e la multidisciplinarietà che le ha caratterizzate, con l'innovatività nella formazione. Ciò si è concretizzato in corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati di ricerca, scuola di specializzazione, di perfezionamento, certificazioni linguistiche e di competenza professionale nel settore della didattica linguistica che hanno ampliato come non mai prima i pubblici interessati a sviluppare competenze professionali nel settore dell'italiano lingua straniera. Tutto ciò è avvenuto, però, in un contesto anche normativamente arretrato in tale settore.

La necessità di formare nuove figure professionali nel settore, ad esempio, è di vitale importanza per non far perdere posizioni alla nostra lingua-cultura nel mercato globale delle lingue-culture, dove altre di queste si affacciano con una spiccata propensione allo sfruttamento delle nuove tecnologie e alla creazione di solide industrie delle lingue. L'Ateneo si è impegnato nella creazione di nuovi profili professionali, anche nell'intento di favorire, in tal modo, la promozione di una industria culturale della lingua italiana, settore produttivo a

altissimo livello di qualificazione e di innovatività, ma praticamente inesistente proprio in Italia!

Perseguire questa strada, che è al servizio del sistema del Paese in tutte le sue componenti, si scontra, però, con una rigidità normativa pensata innanzitutto sui profili degli Atenei generalisti, di ben maggiori dimensioni e di collocazione territoriale sostanzialmente limitate alle aree locali. Gli interventi normativi rigidi hanno condizionato lo sviluppo dell'Ateneo, anche entrando in contrasto con la sua legge istitutiva (L. 204/1992) che formalizza la sua natura di istituzione a statuto speciale, natura di volta in volta disattesa o accettata dalla normativa al di fuori di un criterio esplicitato e attuato con coerenza.

La strategicità della dimensione linguistico-culturale per il posizionamento del Paese entro il mondo globale richiederebbe, invece, la valorizzazione dei tratti specifici dell'Ateneo senese per stranieri (specializzazione, internazionalizzazione, innovatività) anche nel settore dei tradizionali e dei nuovi profili professionali da formare e da riconoscere. Tale strategicità fa il paio con le potenzialità dell'Ateneo e con le ricadute positive che la sua attuazione potrebbe avere sull'intero Paese.

5.6 La posizione dell'Ateneo nel mercato della formazione: implicazioni sugli assetti di bilancio

Il rapporto di spese per il personale/FFO è stato del 64,32% nel 2011, e del 61,91% nel 2012. In realtà, la dotazione del FFO non copre più dell'80% di quanto necessario per coprire gli assegni fissi del personale incardinato nell'Ateneo, e ciò a causa di quanto previsto dalla L. 204/1992, che fa ricadere sul bilancio dell'Ateneo due figure professionali (i 'docenti di italiano' e gli 'incaricati a esaurimento' in servizio al momento dell'entrata in vigore della Legge). Ciononostante, l'Ateneo risulta, dai dati ministeriali, al sesto posto fra gli Atenei italiani per stabilità di bilancio. Il dato appare ancor più straordinario se si pensa all'incidenza sul bilancio dovuta al mutuo sottoscritto per attuare il cambio della sede centrale.

Il risultato positivo è evidenziato dalla quota progressivamente in aumento delle entrate proprie rispetto a quelle FFO, quota che ha raggiunto ormai il 70% del fondo ministeriale. Tale situazione è il frutto di una duplice strategia: contenimento della spesa e innovazione nella ricerca e nella didattica, che ha portato a acquisire progetti nazionali, regionali e internazionali, nonché a captare nuovi e più ampi pubblici della formazione rispetto a quelli tradizionali degli Atenei. Un'azione dinamica e innovativa sull'offerta formativa e sulla ricerca, che sia semplicemente in grado di rispondere a esigenze effettivamente emergenti a livello sociale, produce notevoli benefici anche sugli assetti finanziari dell'Ateneo.

Accanto a tale quadro indubbiamente positivo occorre comunque sottolineare che solo con una piena attenzione delle Istituzioni centrali alla dotazione ordinaria sarà possibile superare l'alea che necessariamente caratterizza ogni azione di reperimento di fondi esterni.

6. Linee di intervento

Sulla base del quadro generale fin qui delineato, è possibile individuare una serie di aree sulle quali programmare interventi nel lasso di tempo oggetto del presente documento.

6.1 Bilancio unico di tipo economico-patrimoniale

Il passaggio al bilancio unico di tipo economico-patrimoniale è stato effettuato rientrando fra le prime Università italiane che hanno compiuto tale atto. Tale forma del bilancio comporta la gestione centralizzata delle risorse, che dovrebbe razionalizzare i processi gestionali finora dispersi fra le varie strutture. Ciò potrà auspicabilmente comportare una più intensa azione di progettazione di ricerca e didattica, sia relativamente ai Centri che si occupano delle azioni specificamente rivolte alla didattica dell'italiano, sia del Dipartimento e delle altre strutture.

6.2 Offerta formativa

Lo stato attuale delle disponibilità di docenza non rende possibile progettare l'ampliamento della attuale offerta formativa: due corsi di laurea, due corsi di laurea triennale. La presenza dei pubblici potenziali in modo molto consistente all'estero impone, però, la progettazione di percorsi misti 'in presenza e a distanza' per far sì che l'erogazione della didattica possa consentire a tali vasti pubblici potenziali di partecipare dell'offerta formativa.

A tal fine, il Senato attiverà uno sforzo di progettazione, coordinato attraverso la Commissione Didattica, che impegnerà il Dipartimento (con i Corsi di studio, con il contributo delle rappresentanze degli Studenti, del Presidio Qualità e del Nucleo di valutazione) in sinergia con il Centro FAST che si occupa specificamente della formazione a distanza.

Un forte impegno progettuale riguarderà lo sviluppo di iniziative formative miranti a creare innovativi profili professionali nel settore dell'italiano per stranieri, nonché a implementare le competenze degli operatori che già insistono nel settore. In particolare, oltre alla tradizionale figura del docente, si mirerà a sviluppare quelle del valutatore di competenze linguistiche, progettista di percorsi formativi, autore di materiali didattici a forte componente tecnologica, nonché a formare le diverse figure necessarie entro le modalità della formazione a distanza (tutor ecc.).

I percorsi formativi saranno costituiti, entro tale ambito, di volta in volta da master (anche in collaborazione con altri soggetti, fra i quali innanzitutto il Consorzio ICoN), corsi di alta formazione e perfezionamento.

Per quanto riguarda i corsi di laurea, sarà oggetto di particolare attenzione il tirocinio formativo, che negli anni passati registrava un forte sostegno da parte della Regione Toscana, che permetteva all'Ateneo di far svolgere ai propri studenti i tirocini all'estero, in strutture formative quali Università, agenzie formative per gli adulti, Istituti Italiani di Cultura. La recente normativa ha cambiato tale quadro, di fatto restringendo la disponibilità di risorse utilizzabili a tale scopo. Visto il grande successo riscontrato da parte degli studenti, l'Ateneo si impegna a sviluppare modalità che non restringano le possibilità di svolgere tirocinio all'estero, sia attingendo a risorse proprie, sia reperendo partner disposti a sostenere finanziariamente l'attività.

Il DADR, d'intesa con la Commissione Didattica, dovrà assicurarsi che gli obblighi didattici siano adeguatamente assolti, e che le relazioni periodiche e gli eventuali rilievi del Nucleo di valutazione abbiano il necessario seguito. In particolare, ci si impegnerà a far sì che non vi siano competenze interne sottoutilizzate

I risultati concernenti la stabilità del bilancio dell'Ateneo, cui si è fatto riferimento poc'anzi, impongono che qualunque proposta di attivazione di nuove attività formative dovrà essere accompagnata da un articolato piano di costi e ricavi che ne documenti la sostenibilità e il beneficio economico per l'ateneo.

6.3 Ricerca scientifica

L'ateneo ha sempre sostenuto e promosso la ricerca, anche nei settori meno vocati alle ricadute applicative. La recente valutazione dell'Anvur ha dato risultati nell'insieme di buon livello, soprattutto in rapporto alle situazioni di Atenei che insistono sullo stesso ambito, con punte di eccellenza in alcuni settori strategici.

Appare assolutamente necessario reperire fondi esterni per attività di ricerca, soprattutto concorrendo a bandi regionali, nazionali e internazionali, dove, peraltro, la capacità dell'Ateneo appare notevole.

Sarà forte l'attenzione al sostegno ai dottorati per mantenerne la specificità e la qualità. A tal fine è in corso una analisi delle condizioni che possano consentire di raggiungere il numero minimo di borse stabilito dalla normativa.

Sarà ugualmente notevole l'impegno dell'Ateneo nella promozione di assegni di ricerca, a valere soprattutto su fondi regionali, nonché quello per contratti di ricercatore a tempo determinato.

6.4 Reclutamento

Considerate le dimensioni ridotte dell'ateneo, nel triennio 2013-2015 l'Ateneo dispone di un numero esiguo di punti organico. I limiti imposti dalle leggi impediscono di fatto lo sviluppo del corpo docente.

Ciononostante, l'utilizzo dei punti organico per la docenza dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- a- mantenere un adeguato equilibrio fra le aspettative per un giusto riconoscimento dei meriti per gli abilitati e le esigenze della didattica e della ricerca;
- b- garantire i vincoli normativi fra procedure valutative e procedure selettive, ovvero concorsi riservati agli interni max 50% del totale e chiamate di esterni al livello del 20% del totale;
- c- favorire il riequilibrio della piramide della docenza, ossia l'incremento delle posizioni di associato e parimenti favorire l'accesso di giovani ricercatori.

I punti organico a disposizione saranno impegnati nell'attuazione del piano ministeriale straordinario per gli associati e nel consolidamento in termini di docenza di aree ritenute strategiche dagli Organi di governo dell'Ateneo. Una parte dei punti organico disponibili sarà impegnata anche per consolidare le aree tecnico-amministrative.

6.5 Internazionalizzazione

La dimensione internazionale dell'Ateneo costituisce la sua caratteristica peculiare ed è necessaria per migliorare la qualità della didattica e della ricerca. È allora fondamentale rafforzare con la promozione di accordi di collaborazione per aumentare la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo.

Inoltre, è importante attuare collaborazioni per la realizzazione di attività didattiche con Atenei stranieri che possano portare al rilascio di diplomi di laurea e del titolo di dottorato comuni, nonché alla realizzazioni di master aperti alla realtà internazionale.

Non minore importanza assumono le collaborazioni con centri di ricerca internazionali pubblici e privati per la realizzazione di progetti comuni.

Saranno sostenute e ampliate le possibilità degli studenti di partecipare ai programmi di mobilità, conseguendo crediti negli atenei di destinazione, crediti che saranno interamente riconosciuti nel loro percorso formativo. Riteniamo infatti fondamentale per studenti impegnati nella gestione del contatto fra le lingue e le culture un soggiorno in atenei stranieri, al fine di specializzarsi nella comunicazione interlinguistica e interculturale. Consapevoli della crisi economica che colpisce le famiglie degli studenti e che impedisce a molti di loro l'accesso ai programmi di mobilità a causa dell'esiguità delle borse di studio Erasmus, l'ateneo ha in programma di incrementare finanziariamente tali borse e di prevedere dei premi per gli studenti meritevoli che negli atenei stranieri hanno conseguito un alto numero di crediti.

Saranno altresì incrementati e promossi gli scambi degli studenti e dei docenti. Si sottolinea inoltre che ai dottorati di ricerca dell'ateneo è presente una percentuale di studenti stranieri superiore alla media nazionale.

Il nuovo Regolamento per la chiamata dei professori e dei research fellows permetterà l'attivazione e il sostegno di progetti di mobilità di docenti da università straniere.

Un contributo significativo all'internazionalizzazione può essere fornito anche nell'istituzione di summer school.

6.6 Dematerializzazione dei processi amministrativi

La spinta verso la scelta della digitalizzazione di tutti i processi universitari è dovuta almeno a due ordini di motivi. Da un lato, tale scelta intende porre l'Ateneo in sintonia con un generale moto di rinnovamento e di modernizzazione del Paese, mirante a alleggerire la pressione burocratica sui cittadini e, ancor più, a modificare un generale atteggiamento nel rapporto fra i cittadini e le strutture pubbliche. Dall'altro lato, la scelta della massima digitalizzazione dei processi richiama la missione di una istituzione pubblica qual è una Università, ovvero porsi all'avanguardia di ogni processo di sviluppo della società, rispondendo alle sue esigenze di soluzione delle criticità mediante la promozione della conoscenza.

Per quanto riguarda il primo ordine di motivi, l'alleggerimento della pressione burocratica sui cittadini non appare solo una questione di tipo quantitativo, legata al numero di processi nei quali il cittadino è obbligatoriamente coinvolto dalla normativa, ma soprattutto di tipo qualitativo e civile. La digitalizzazione dei processi, infatti, libera il rapporto fra il cittadino e l'istituzione dalla mediazione personale, dovendo le procedure informatiche necessariamente caratterizzarsi per l'assoluta autocompiutezza, esente da ogni intervento personalistico: la mediazione degli addetti ai processi amministrativi, infatti, nel nostro Paese non infrequentemente è stata considerata una manifestazione di un potere delle istituzioni non inteso come servizio ai cittadini, ma come oppressione di norme, regole, cavilli il più delle volte incomprensibili sia nei contenuti e nelle funzioni, sia nella forma. La scelta della digitalizzazione dei processi amministrativi fa superare questo rischio, escludendo dal rapporto fra l'istituzione e il cittadino ogni mediazione incontrollabile che si inserisca fra le procedure informatizzate e la loro efficacia in termini di risposta all'esigenza del cittadino di espletare nel modo più semplice, trasparente, efficiente una procedura richiesta dalla norma.

La digitalizzazione, allora, viene a diventare il banco di prova di diverse dimensioni del rinnovamento dello Stato, degli atteggiamenti reciproci fra Istituzioni e società, degli atteggiamenti dei cittadini in quanto soggetti di diritti e di doveri. L'implementazione di una procedura informatizzata, infatti, richiede delle bussole, dei punti di riferimento, i quali

non possono che essere costituiti dalle misure poste verso la capacità dei cittadini di rapportarsi alle Istituzioni e ai loro oggetti in maniera che la chiarezza e la trasparenza diventino condizioni di possibilità di una cittadinanza attiva basata sulla partecipazione e non dipendente, invece, dalle oscure pratiche rese oltremodo incomprensibili dalla mediazione personale degli addetti alle procedure amministrative. Con la digitalizzazione, allora, si intende non solo contribuire a rendere più snelle, agili, facili, trasparenti, precise, efficaci le procedure amministrative che coinvolgono gli utenti dell'Amministrazione universitaria – dell'Università per Stranieri di Siena – ma si mira ancor più a rifondare un rapporto di fiducia fra l'Istituzione e i cittadini basato sulla possibilità di piena partecipazione a un sistema di riferimento concettuale e civile. Si tratta, appunto, della questione dei diritti e dei doveri di cittadinanza esercitabili / esercitati nella condivisione dei valori, senza alcun appesantimento di altri ordini 'intermedi', autonomi e perciò sentiti come non vincolati alle esigenze dei cittadini e a quelle dell'uguaglianza della legge e della sua trasparenza, come di fatto si sono trasformati i mondi della burocrazia nel nostro Paese.

Per quanto riguarda la seconda ragione, ovvero la digitalizzazione intesa come fattore intrinseco della missione di una Istituzione universitaria, si evidenzia ancor più il ruolo dell'Università come fattore di sviluppo del Paese nella nostra era, dove la conoscenza e i suoi strumenti più avanzati segnano i confini fra i Paesi avanzati – dove i cittadini attraverso la conoscenza esercitano i propri diritti di cittadinanza – e quelli arretrati, dove i cittadini sono sudditi privi di autentica possibilità di controllo delle Istituzioni, controllo che può esercitarsi primariamente attraverso il possesso di strumenti conoscitivi.

Così, proprio una Università deve rappresentare, agli occhi del corpo sociale, il luogo dove più in avanti vengono spinte le frontiere della conoscenza, dello sviluppo e dell'innovazione. Ciò vale anche per una Università di ambito umanistico, come è l'Università per Stranieri di Siena, la quale ha anche la particolarità di fare dei processi di internazionalizzazione la sua più caratteristica cifra. Necessariamente, dunque, la testimonianza dei livelli di conoscenza, di cultura, di innovazione e di sviluppo del nostro Paese va data anche attraverso gli strumenti attraverso i quali si svolge il rapporto fra l'amministrazione dell'Ateneo e i suoi pubblici diretti e indiretti: gli studenti italiani e stranieri, le loro famiglie, i sistemi scolastici e universitari di provenienza, i livelli di innovazione tecnologica dei vari Paesi di provenienza.

L'obiettivo di contribuire al rinnovamento del Paese e dei rapporti fra Istituzioni e cittadini attraverso la semplificazione della gestione delle procedure amministrative si coniuga, pertanto, con quello di dare testimonianza su tutti i piani dei livelli di sviluppo e di innovazione del Paese: dalla qualità della didattica nei suoi strumenti e nei suoi contenuti, agli oggetti e agli strumenti della ricerca scientifica svolta entro l'Ateneo, fino a giungere all'assetto dei processi amministrativi e alla loro gestione. Su questo ultimo piano si è concentrata la scelta di innovazione fatta dall'Università per Stranieri di Siena, innanzitutto attraverso la digitalizzazione spinta di tutti i processi amministrativi, sia nella fase del contatto fra l'utente e l'Amministrazione, sia nella fase di trattamento e di accessibilità dei dati.

La scelta della digitalizzazione ha riguardato tutti i piani nei quali si articola la missione dell'Ateneo: didattica, ricerca, amministrazione. L'investimento nella dotazione informatica delle strutture didattiche e di ricerca, nonché quella di digitalizzazione dei processi amministrativi ha vista un momento di svolta quando, non più di sei anni fa, è stata realizzato il cambiamento della sede primaria dell'Ateneo: una sede nuova, dove concentrare le principali funzioni didattiche, di ricerca e amministrative, in un ambiente completamente nuovo anche sul piano informatico e digitale. Così, le aule hanno le più avanzate dotazioni tecnologiche oggi possibili; le strutture di ricerca sono all'avanguardia nell'elaborazione

delle indagini di ambito linguistico mediante le tecnologie informatiche; gli Uffici sono impegnati in un costante e sempre più esteso sforzo di digitalizzazione e di dematerializzazione delle procedure.

Diverse sono state le resistenze, per lo più inconse, che si sono manifestate sulla materia. Anche da parte studentesca si è assistito a una resistenza al nuovo, all'eliminazione della mediazione cartacea (iscrizioni agli esami, statini e statoni, libretto degli studenti, certificati ecc.): una resistenza che è segno dei livelli ancora troppo arretrati che sulla materia ha la società italiana.

6.7 Tirocini

La specifica peculiarità dell'Ateneo, costituita dalla diffusione della lingua italiana nel mondo e dal contatto fra la lingua/cultura italiana e le altre lingue/culture, si concretizza in una serie di azioni formative per studenti che coprono la gamma tipologica dei corsi tradizionali del sistema universitario italiano, cui si aggiungono attività dalle caratteristiche innovative e adeguate alle esigenze dei suoi pubblici. L'offerta formativa inoltre è tesa a rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio sociale regionale e, più in generale, italiano nel settore delle lingue e culture in contatto: in primo luogo, il sostegno al turismo e, più in generale, ai processi di internazionalizzazione del complessivo sistema produttivo; in secondo luogo, la gestione dei processi interlinguistici e interculturali connessi ai processi di immigrazione straniera.

Date queste caratteristiche, tutta l'offerta formativa dell'Ateneo per Stranieri è tesa a dare risposte concrete alle esigenze di inserimento nel mondo del lavoro di figure dal profilo professionale avanzato, innovativo, fondato su solide basi culturali e insieme capace di operare concretamente.

Nella progettazione dell'offerta formativa è stata quindi posta una forte attenzione ai momenti di diretto contatto degli studenti con il mondo del lavoro tramite una articolata offerta di tirocini e di stage in aziende e in enti, soprattutto del settore turistico, dell'impresa e dei processi di immigrazione (laurea in Mediazione linguistica e culturale). Per gli studenti della laurea in Lingua e cultura italiana / Insegnamento dell'italiano a stranieri e per quelli della Scuola di specializzazione in Didattica dell'italiano a stranieri i tirocini sono svolti entro le scuole dove è presente un elevato numero di alunni di origine straniera e in strutture formative all'estero (Istituti Italiani di Cultura, università, scuole ecc.) per l'assistenza all'insegnamento della lingua italiana. In particolare, obiettivo è far svolgere tali tirocini agli studenti nei Paesi dei quali stanno studiando la lingua, creando un circolo virtuoso di apprendimento linguistico.

I tirocini e stage ad oggi attuati, anche con il sostegno regionale, sono i seguenti.

Stage e tirocini	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
n. TIROCINI LT curric avviati nell'a.a.	174	251	265	109	158	114	126
n. TIROCINI LM curric avviati nell'a.a.							
n. STAGE LT curric avviati nell'a.a.							
n. STAGE LM curric avviati nell'a.a.							
n. tirocini e stage per CFU acquisibili 1-2							
“ per CFU acquisibili 3-5	174	251					
“ per CFU			265	109	158	114	126

acquisibili 6-8							
“ per CFU acquisibili 9-12							
n. tirocini L.T “in Enti pubbl.-scuola”	73	117	147	27	72	32	77
“ imprese, ST. profes- sionali	65	93	89	33	38	22	43
“ Area Sani- taria	36	41	29	5	19	12	6
“ Altro				44		30	
<i>Di cui Estero</i>	<i>17</i>	<i>21</i>	<i>72</i>	<i>44</i>	<i>29</i>	<i>18</i>	<i>4</i>
Stage post lauream esclusi dottora- ti e master	15	17	26	26	6	5	3
in Italia							
“ in Europa	12		3	1	34	10	0
“ fuori d’Europa	5	1	3		21	15	7

Tirocini TFA

38 corsisti con diversi tirocini attivati per ogni corsista (scuole, estero, insegnamento lingua straniera, insegnamento lingua italiana L2, insegnamento disabilità)

6 tirocini attivati all'estero

Scuola di specializzazione a 2012-2013

15 tirocini di cui 2 attivati all'estero

6.8 Piano degli investimenti

Nel triennio ci impegniamo a portare a conclusione un investimenti importante per migliorare le strutture didattiche e della ricerca da realizzare attraverso la permuta di alcuni edifici e l'utilizzo delle economie realizzate dall'Ateneo. Questa opportunità consentirà di migliorare la sistemazione delle aule e degli spazi per gli studenti, nonché dei Centri di ricerca, dei Centri di ricerca e servizi e dello spin-off universitario.

6.9 La riorganizzazione della struttura amministrativa

Nel triennio 2013-2015 sarà sperimentata e tarata la riorganizzazione della struttura amministrativa, in corso di attuazione in base alle ordinanze del Direttore Amministrativo in vigore dal 1 maggio 2013. In particolare saranno oggetto di monitoraggio:

- la riorganizzazione statutaria del dipartimento e della scuola di altri studi e i nuovi compiti connessi con l'accREDITAMENTO dei corsi;
 - l'introduzione della contabilità economica e patrimoniale;
 - l'ampliamento dell'attività di ricerca, con strutture appositamente dedicate in tema di supporto e valutazione;
 - la gestione di nuovi progetti e attività formative, ad esempio i TFA, la formazione a distanza ecc.,
 - la normativa che ha innovato ed ampliato i compiti amministrativi in materia di trasparenza, anticorruzione, vincoli alla spesa ed alla stipula di contratti, bandi e appalti ecc.
- Attenzione andrà riservata al sistema di valutazione e di incentivazione del personale, con il fine di riconoscere i risultati raggiunti, limitando le valutazioni meramente formali, ma dando giusta considerazione al sistema premiale e di valutazione.

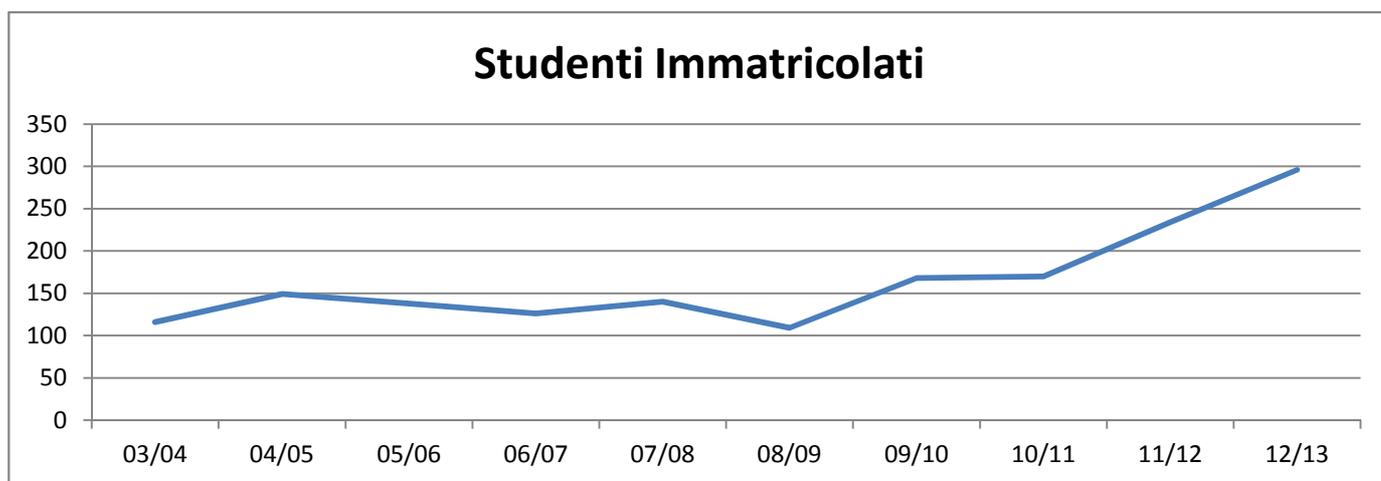
Appendice dati di Ateneo

<u>Tabella 1</u>	Immatricolati a corsi di laurea e iscritti al 1° anno a corsi di lauree specialistiche/magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013
<u>Tabella 2</u>	Iscritti alle lauree e lauree specialistiche e magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013
<u>Tabella 3</u>	Iscritti a corsi di studio post lauream dal 2007.2008 al 2012.2013
<u>Tabella 4</u>	Corsi di lingua e cultura italiana: dati mensilità studente dal 2009 al 2012
<u>Tabella 5</u>	Studenti Cinesi iscritti ai corsi di lingua e cultura italiana/studenti Marco Polo e Turandot dal 2007 al 2012
<u>Tabella 6</u>	Candidati agli esami CILS dal 1993 al 2012
<u>Tabella 7</u>	Candidati agli esami DITALS dal 1993 al 2012
<u>Tabella 8</u>	Corsi dei Centri FAST e DITALS, CILS Certificazioni linguistiche ed informatiche Anno 2012
<u>Tabella 9</u>	Percentuale entrate proprie-FFO dal 2009 al 2012
<u>Tabella 10</u>	Convenzioni con Enti ed Istituzioni italiane e straniere 2012

Tabella 1

Immatricolati a corsi di laurea e iscritti al 1° anno a corsi di laurea specialistiche/magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013

IMMATRICOLATI	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
LAUREE										
3 - Scienze della mediazione linguistica	96	116	119	108	108					
5 - Lettere	20	33	19	18	32					
L-10 - Lettere						38	36	21	23	35
L-12 - Mediazione linguistica						71	132	149	211	261
Totale	116	149	138	126	140	109	168	170	234	296
variazione %	28%	-7%	-9%	11%	-22%	54%	1%	38%	26%	



ISCRITTI AL I ANNO	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
LAUREE SPECIALISTICHE E MAGISTRALI										
16/S - Specialistiche in filologia moderna		9	18	15	12					
44/S - Specialistiche in linguistica		12	28	22	37					
LM-14 - Filologia moderna						29	15	15	16	19
LM-39 - Linguistica						26	35	27	39	28
Totale		21	46	37	49	55	50	42	55	47



Tabella 1

Immatricolati a corsi di laurea e iscritti al 1° anno a corsi di laurea
specialistiche/magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013

PROVENIENZE DEGLI IMMATRICOLATI

IMMATRICOLATI	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
LAUREE										
	Percentuale sul totale degli iscritti									
Italiani	68%	62%	86%	75%	61%	71%	70%	79%	83%	79%
Stranieri	32%	38%	14%	25%	39%	29%	30%	21%	17%	21%
Regione Toscana	65%	55%	61%	62%	52%	63%	58%	61%	58%	61%
Altre Regioni italiane	35%	45%	39%	38%	48%	37%	42%	39%	42%	39%
Provincia di Siena	43%	35%	26%	32%	34%	28%	36%	34%	25%	31%

Tabella 2
Iscritti alle lauree e lauree specialistiche
e magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013

ISCRITTI A CORSI DI LAUREA TRIENNALE	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
3 - Scienze della mediazione linguistica	255	313	372	405	410	197	102	54	23	12
5 - Lettere	52	75	79	71	86	25	13	8	5	3
L-10 - Lettere						78	96	85	85	90
L-12 - Mediazione linguistica						194	317	431	560	723

ISCRITTI	307	388	451	476	496	494	528	578	673	828
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

variazione %	26%	16%	6%	4%	0%	7%	9%	16%	23%
--------------	-----	-----	----	----	----	----	----	-----	-----

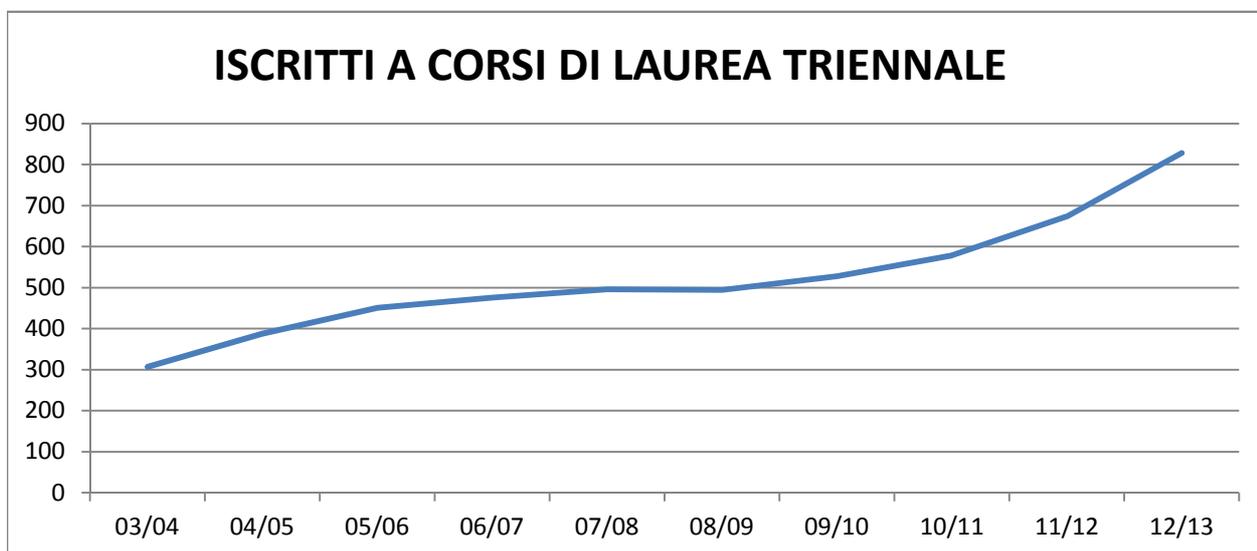


Tabella 2
Iscritti alle lauree e lauree specialistiche
e magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013

ISCRITTI A CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA E	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
16/S - Specialistiche in filologia moderna		26	39	48	47	21	9	3	0	
44/S - Specialistiche in linguistica		24	49	60	76	26	10	7	4	
LM-14 - Filologia moderna						35	40	44	35	38
LM-39 - Linguistica						56	80	85	92	82

ISCRITTI

	50	88	108	123	138	139	139	131	120
--	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----



Tabella 2
Iscritti alle lauree e lauree specialistiche
e magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013

ISCRITTI A LAUREE E LAUREE SPECIALISTICHE/MAGISTRALI	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13

3 - Scienze della mediazione linguistica	255	313	372	405	410	197	102	54	23	12
5 - Lettere	52	75	79	71	86	25	13	8	5	3
L-10 - Lettere						78	96	85	85	90
L-12 - Mediazione linguistica						194	317	431	560	723
16/S - Specialistiche in filologia moderna		26	39	48	47	21	9	3	0	
44/S - Specialistiche in linguistica		24	49	60	76	26	10	7	4	
LM-14 - Filologia moderna						35	40	44	35	38
LM-39 - Linguistica						56	80	85	92	82

ISCRITTI

307	438	539	584	619	632	667	717	804	948
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

variazione %

43%	23%	8%	6%	2%	6%	7%	12%	18%
-----	-----	----	----	----	----	----	-----	-----

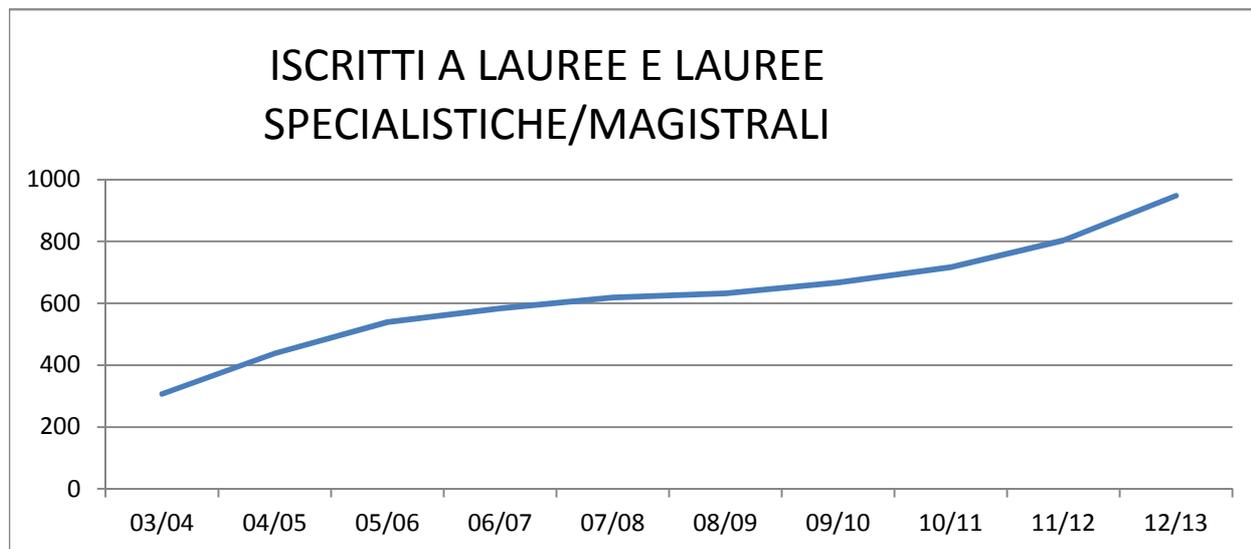


Tabella 2
Iscritti alle lauree e lauree specialistiche
e magistrali dal 2003.2004 al 2012.2013

PROVENIENZE DEGLI ISCRITTI A CORSI DI LAUREA E LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE

ISCRITTI A LAUREE E LAUREE SPECIALISTICHE/MAGISTRALI	Fonte dati: Anagrafe Nazionale Studenti									
	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
Percentuale sul totale degli iscritti										
Italiani	79%	74%	78%	78%	75%	75%	76%	81%	83%	86%
Stranieri	21%	26%	22%	22%	25%	25%	24%	19%	17%	14%
Regione Toscana	65%	62%	62%	61%	58%	58%	56%	60%	59%	61%
Altre Regioni italiane	35%	38%	38%	39%	42%	42%	44%	40%	41%	39%
Provincia di Siena	44%	40%	36%	34%	33%	31%	32%	33%	31%	30%

Tabella 3
Iscritti a corsi di studio post lauream dal 2007.2008 al 2012.2013

Fonte dati: sistema ESSE3						
	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Dottorati di ricerca	24	25	29	30	31	25
Master	67	95	101	65	70	34
Scuola di Specializzazione	38	36	50	43	46	40
Tirocinio Formativo attivo					38	

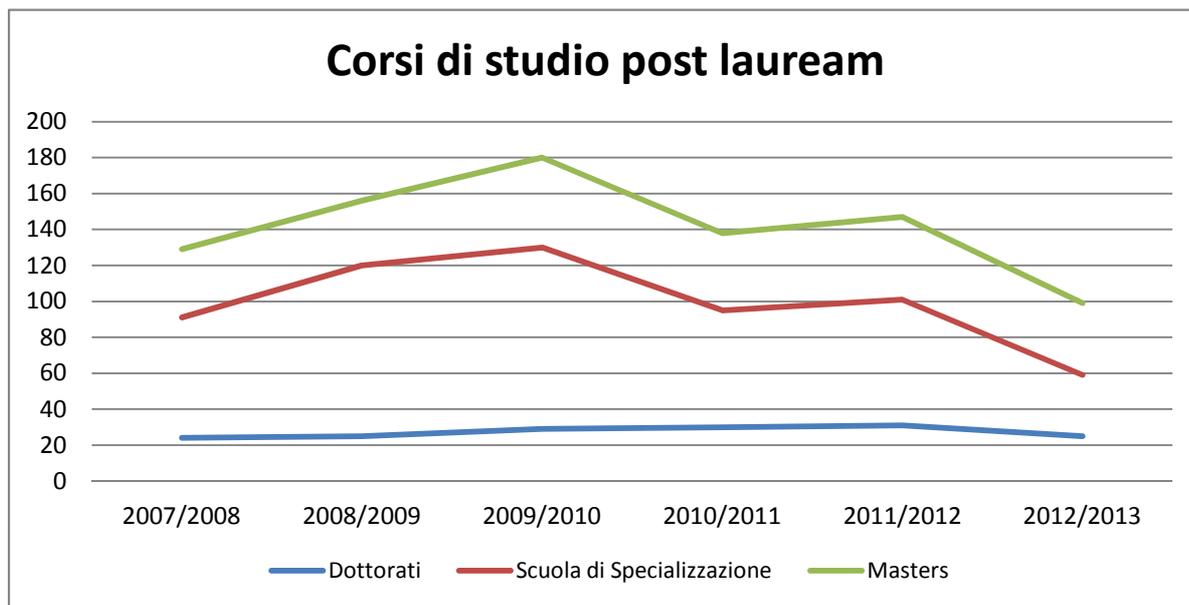


Tabella 4

Corsi di lingua e cultura italiana: dati mensilità studente dal 2009 al 2012

2009	2010	2011	2012
4195	4123	5726	7570

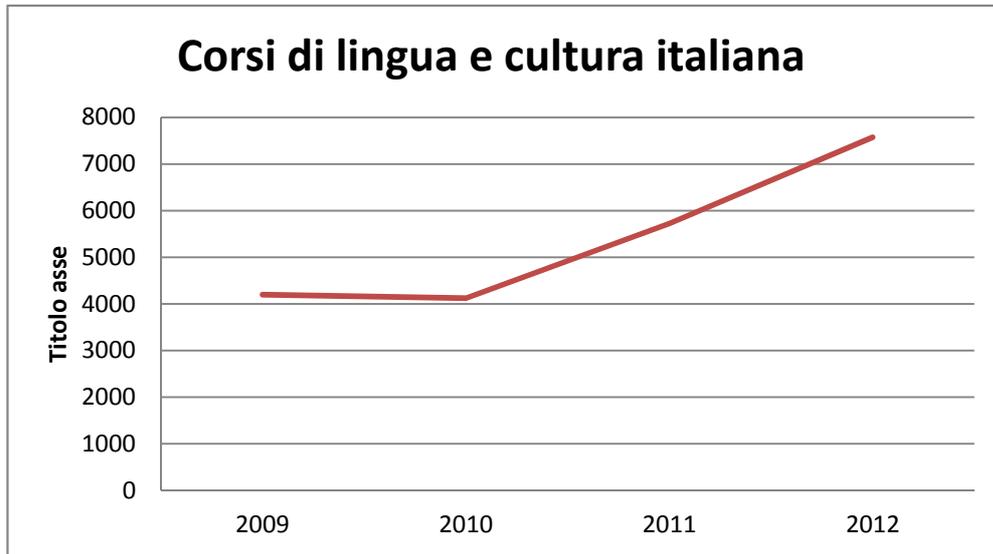


Tabella 5
Studenti Cinesi iscritti ai corsi di lingua e cultura italiana/studenti
Marco Polo e Turandot dal 2007 al 2012

Anni solari	Studenti Marco Polo e Turandot
2007	110
2008	98
2009	202
2010	206
2011	485
2012	723

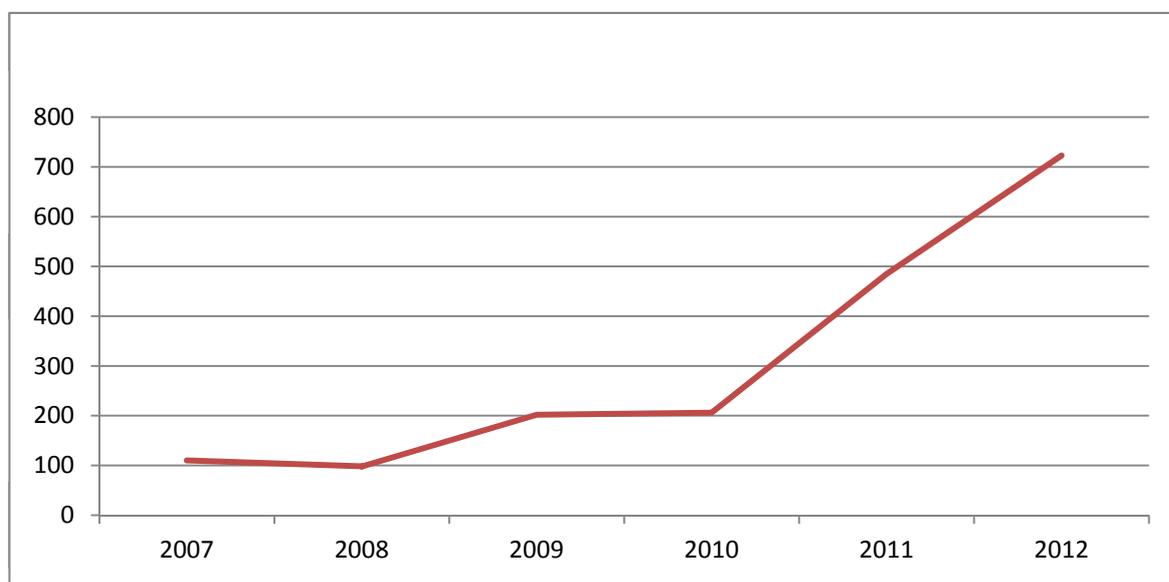


Tabella 6
Candidati agli esami CILS dal 1993 al 2012

Anno	Numero di candidati agli esami CILS
1993	152
1994	604
1995	881
1996	1.310
1997	1.859
1998	1.960
1999	2.443
2000	2.890
2001	5.034
2002	5.187
2003	5.399
2004	5.226
2005	5.860
2006	6.340
2007	9.270
2008	10.820
2009	14.538
2010	15.338
2011	20.214
2012	21.352

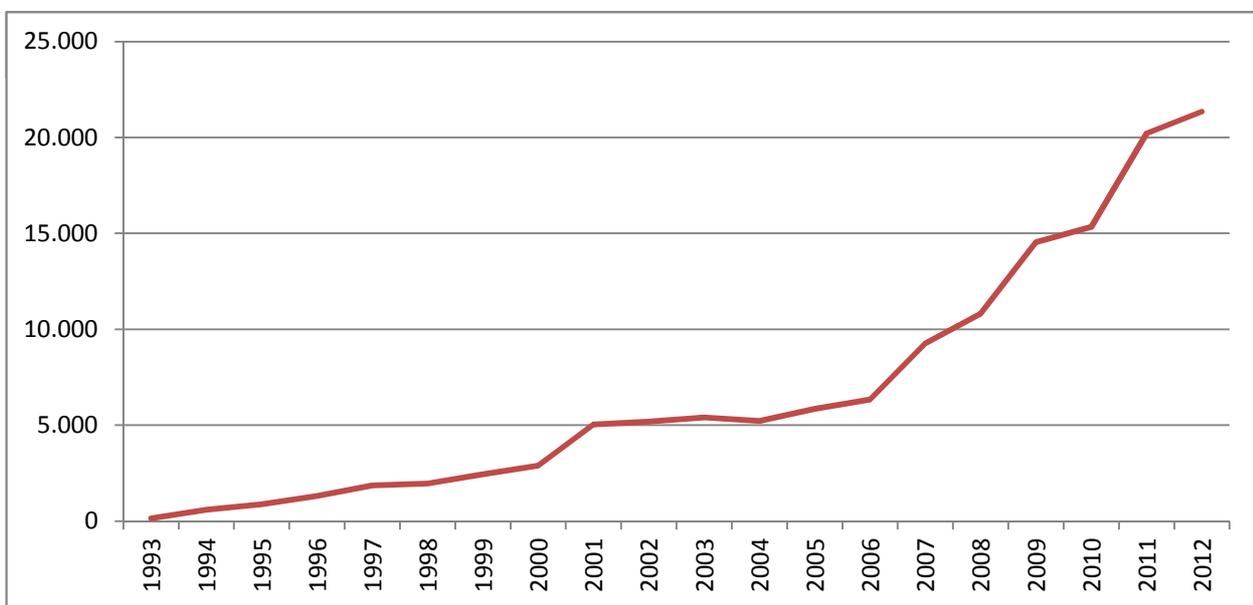


Tabella 7
Candidati agli esami DITALS dal 1993 al 2012

Anno	Numero di candidati
1993	
1994	29
1995	202
1996	124
1997	182
1998	94
1999	64
2000	89
2001	160
2002	203
2003	399
2004	420
2005	500
2006	207
2007	694
2008	939
2009	1.536
2010	1.803
2011	1.864
2012	2.095

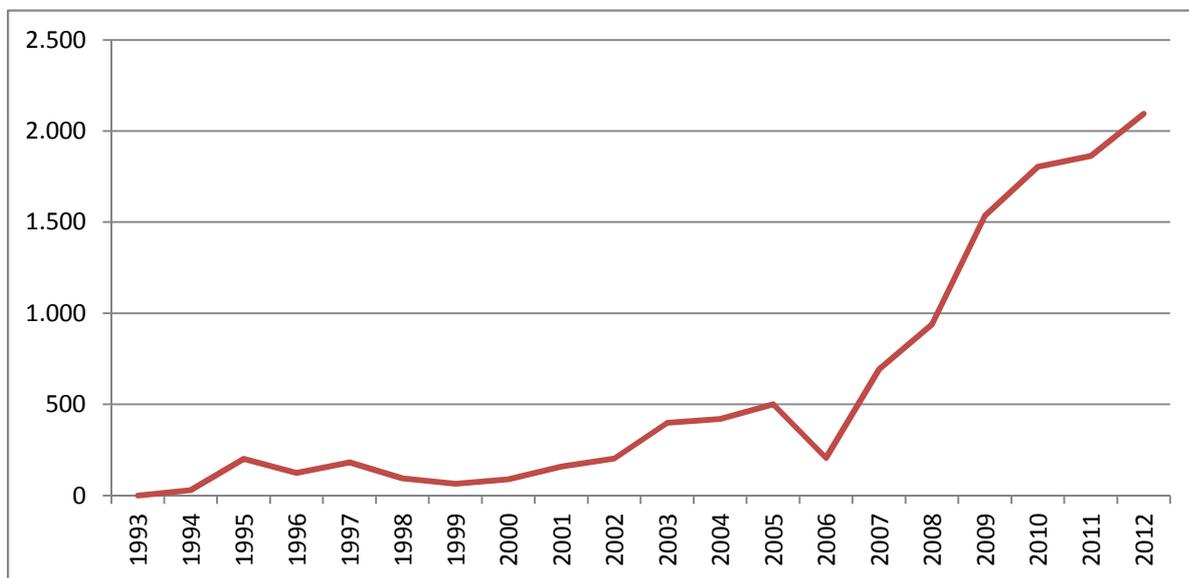


Tabella 8

Corsi dei Centri FAST e DITALS, CILS, Certificazioni linguistiche ed informatiche

Corsi dei Centri di Ateneo

	2009	2010	2011	2012
<u>Corsi del Centro CLUSS - Centro linguistico Università per Stranieri di Siena</u>	4195	4123	5726	7570
<u>Corsi del Centro FAST - Centro Formazione a distanza</u>	687	216	421	74
<u>Centro in Didattica dell'Italiano come lingua straniera (DITALS)</u>	86	299	365	491
<u>Centro di certificazione dell'italiano come lingua straniera (CILS)</u>	481	488	571	578
<u>Unità di missione Rapporti con la Regione Toscana</u>				61
Totale	5449	5126	7083	8774

Altre Certificazioni

Certificazioni linguistiche straniere (Trinity, DELE, ODS)	207	261	312	360
Certificazione CILS-DITALS/C2			47	44
Le Certificazioni informatiche (ECDL e EQDL)	5	20	10	14
Totale	212	281	369	418

Tabella 9
Percentuale entrate proprie-FFO dal 2009 al 2012

Rapporto Fondi propri su FFO	
2009	57,95%
2010	59,92%
2011	64,33%
2012	76,23%

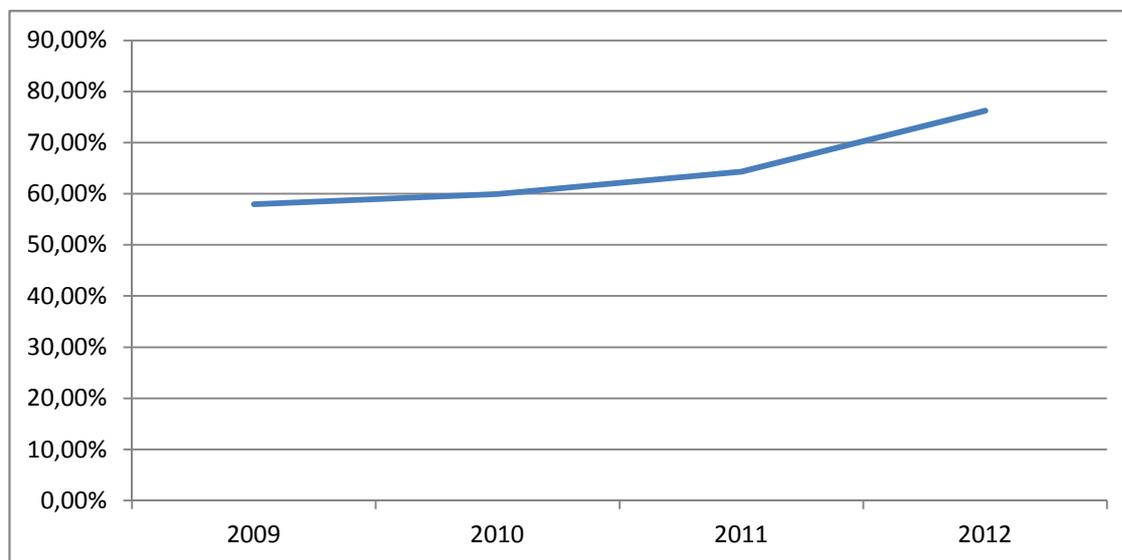


Tabella 10
Convenzioni con Enti ed Istituzioni italiane e straniere 2012

Convenzioni del Centro in Didattica dell'italiano come lingua straniera (Centro DITALS)	144
Convenzioni del Centro di Certificazione dell'italiano come lingua straniera (Centro CILS)	522
Convenzioni stipulate nel quadro del programma LLP Erasmus	46
Convenzioni quadro con Atenei stranieri per la didattica e la ricerca	28

Totale 740